



ROVERETO

comune



ROVERETO COMUNE - anno XIX - supplemento periodico - Dicembre 2018
 Numero chiuso il 15 novembre 2018. Reg. Tribunale Rovereto nr. 234 del 19.12.2000 - Editore: Comune di Rovereto
 Stampa: Tipografia Mercurio Rovereto - Diffusione e postalizzazione: Servizi Anagrafe - ai sensi legge 196/03 art.13
 "Codice in materia di protezione dati personali": i destinatari ricevono la presente pubblicazione finalizzata a diffondere informazioni inerenti l'attività della Pubblica amministrazione. Titolare trattamento dati: Comune di Rovereto
 Direttore responsabile: Corona Perer - Ufficio Comunicazione Palazzo Pretorio



UN CONSIGLIO PER LA PACE A 100 anni dalla fine della Grande Guerra

IL VALORE DELLA PACE

di Francesco Valduga



Siamo tutti chiamati oggi a riflettere sulla necessità di costruzione di percorsi di pace.

Rovereto è luogo di memoria e di conseguenza di "costruzione necessaria".

La Prima guerra mondiale ha infatti permesso all'Italia di dirsi Nazione in senso più compiuto (proprio per questo il 4 novembre si celebra la fine della Prima guerra mondiale ma anche la giornata dell'Unità nazionale), ma il sacrificio che ha portato a questo risultato ci ha mostrato anche quanto la guerra sia devastazione.

Ungaretti ci ha insegnato come tale devastazione colpisca prima e più ancora i cuori che non i luoghi, anche perché i luoghi fisici si rigenerano, le case si ricostruiscono, ma le ferite nell'anima, negli affetti, non si rimarginano mai completamente.

Allora la memoria è importante quanto più ci allontaniamo dai fatti e dalle testimonianze dirette. Commemorare non deve essere però 'assecondare un rito', ma deve significare 'ricordo insieme', e appunto costruzione e promozione di solidi percorsi di pace.

Durante questo secolo la nostra città ha saputo dare il suo contributo di memoria e riflessione, erigendo luoghi simbolo come la Campana, che promuove il ricordo dei Caduti e l'incontro tra i popoli; il Sacrario di Castel Dante, che fa composizione di memoria ricordando Caduti che hanno combattuto con divise diverse. Ai luoghi si è accompagnato il lavoro di ricerca delle nostre Istituzioni culturali che ci ha insegnato quanto la guerra abbia drammaticamente inciso anche sulla vita delle singole persone e delle famiglie. Pensiamo ad una delle ultime produzioni, in termini temporali, ancora in corso, ovvero la mostra "Cosa videro quegli occhi" alla ex-Manifattura Tabacchi che si concluderà il 30 dicembre e che ci mette proprio dal punto di vista di chi ha vissuto la guerra, ci fa percepire non solo la fatica e il sacrificio dei soldati, ma anche delle donne e dei bambini e la disgregazione di intere comunità. Ci fa capire come la grande Storia sia la somma di tante piccole, ma importanti, storie quotidiane. Se la storia è questo, specularmente, anche i processi di pace sono e saranno il frutto della azione di ciascuno.

Penso, per esempio, alla grande intuizione dell'Unione Europea alla quale la nostra nazione ha saputo partecipare in modo determinante e che potrà continuare ad evolvere positivamente solo se effettivamente si fa capire, in particolare alle nuove generazioni, quanto sia importante

Nell'ambito dell'iniziativa "Consigli comunali per la pace", promossa dal Coordinamento dei presidenti dei Consigli comunali per commemorare il 100° anniversario della fine della Grande Guerra, Rovereto ha scelto il luogo più significativo per tenere il proprio Consiglio comunale: quella Campana che, dal colle di Miravalle, ogni sera con i suoi 100 rintocchi ricorda a tutti il dramma delle guerre e, contestualmente, l'importanza della Pace. A presiedere Mara Dalzocchio per l'ultima

volta alla guida, come presidente del Consiglio, del civico consesso. Ringraziando i cittadini presenti, il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, che ha presenziato a tutta la seduta, il reggente della Campana, Aberto Robol, le Forze dell'Ordine e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il sindaco Francesco Valduga ha ricordato il senso della memoria.

Sono intervenuti i consiglieri Daniele Lanaro, Ruggero Pozzer, Marco Zenatti,

Roberto Chemotti, Paolo Comper, Luisa Filippi, Claudio Cemin, Paolo Vergnano, Francesco Romano.

Alle ore 11, come da programma, un minuto di silenzio e il suono del silenzio affidato alla tromba di Fabio Simoncelli, cui sono seguiti l'inno della Campana e i canti del Coro Voci Roveretane.

Alle 12 puntuali i rintocchi della Campana in tutta la valle a chiusura di una cerimonia molto intensa e ricca di spunti di riflessione.

L'ASILO EX MANIFATTURA È DEL COMUNE

A Palazzo Pretorio è stato sottoscritto il rogito notarile che sancisce il trasferimento di immobili tra Agenzia del Demanio e Comune di Rovereto.

Gli immobili oggetto dell'atto sono: "Caserma dei Carabinieri" proprietà del Comune ora dello Stato (valore € 6.253.000,00); "Ex Asilo Manifattura Tabacchi" proprietà dello Stato ora del Comune (valore € 5.956.500,00); "Ex Poligono" di Valscodella proprietà dello Stato ora del Comune (valore € 68.000,00). Con il perfezionamento dell'operazione immobiliare l'Amministrazione comunale consegue un obiettivo strategico di valorizzazione e razio-

nalizzazione del patrimonio comunale finalizzato anche alla riqualificazione di un ambito cittadino di particolare interesse pubblico. Risale infatti ormai a un decennio fa l'inizio delle trattative con lo Stato per definire l'operazione di permuta, che per varie ragioni non aveva finora trovato perfezionamento. L'Amministrazione comunale ritiene con convinzione che l'area e il compendio immobiliare di proprietà dello Stato abbiano una valenza strategica sia per le dimensioni che per la localizzazione, data la prossimità al Polo di Progetto Manifattura, nonché in ragione del fatto che Borgo Sacco è interessata da interventi significativi

di rigenerazione urbanistica e patrimoniale di valenza pubblico-privata.

Nell'ambito dell'operazione immobiliare, si è ricompresa anche l'acquisizione da parte del Comune di parte dell'area a parcheggio e il locale ex biglietteria del complesso della Campana dei Caduti (denominati "Ex Poligono" di Valscodella) di proprietà dello Stato.

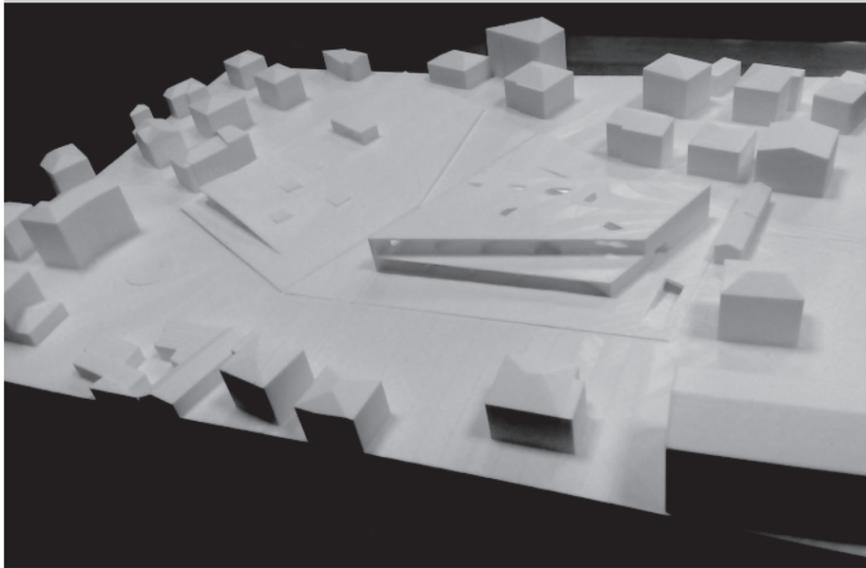
L'operazione è andata a compensazione - anche a titolo di saldo delle spettanze pregresse - con il versamento da parte del Comune di € 414.356,54 che è stato effettuato al momento della sottoscrizione dell'atto.

CONTRO OGNI VIOLENZA SULLE DONNE

L'allarme dei dati, la realtà di un fenomeno trasversale a tutte le classi sociali della nostra società e il bisogno di combattere questa emergenza dando voce al ruolo della donna nella società, alla sua capacità di rendere il mondo più bello e più buono. Sono queste le dinamiche che hanno portato il Comune di Rovereto a concepire un programma che va oltre le ricorrenze rituali del 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, e si estende fino al marzo 2019 quando, non senza una rituale retorica, si celebra la Giornata della donna. Il programma ha puntato su numerosi eventi e linguaggi artistici diversi (dalla musica al teatro, dalla fotografia alla novellistica) per colpire cuore e testa, cioè emotivamente. Numerose le attività nelle scuole con occasioni di confronto, riflessione e discussione. Tra le varie iniziative anche una mostra fotografica promossa dall'Anpi "Fiori del Male" dedicata alle donne internate in manicomio durante il regime fascista, una delle tante forme in cui si è manifestata la violenza contro la donna nell'anno in cui ricorre il 40° dalla Legge Basaglia. Con il linguaggio del teatro ci sarà anche uno spettacolo pensato dalle donne che ce l'hanno fatta. "Anche per te" vede protagoniste le donne che, uscite dalla violenza, hanno ricostruito la propria vita e dicono ad altre donne che è possibile spezzare la catena della violenza familiare. Nel programma anche dibattiti per promuovere relazioni sane di coppia e incursioni nel cinema muto con musica dal vivo. Il calendario degli eventi è disponibile sulla homepage del sito del Comune: www.comune.rovereto.tn.it.



EX-ALPE: AGGIORNAMENTO SULLA BONIFICA



Proseguono i lavori di bonifica bellica all'ex-Alpe. Il progetto dell'area è distinto in tre lotti riguardanti rispettivamente la demolizione delle fondazioni e rimozione degli asfalti, la successiva bonifica bellica e da ultimo la bonifica ambientale del terreno contaminato. Il primo lotto di lavorazione relativo alle demolizioni delle fondazioni è stato appaltato all'impresa Misconel Srl di Cavalese (TN) ed è attualmente in fase di esecuzione, l'ultimazione è prevista entro fine dicembre 2018. Contestualmente si è già proceduto all'aggiudicazione dell'appalto attinente la successiva bonifica bellica dell'area ed i cui lavori troveranno esecuzione ad inizio 2019 a cura dell'impresa Co.Ve.Smi. Si stanno approntando gli ultimi adempimenti finalizzati all'avvio della gara per l'affidamento delle opere di bonifica ambientale del terreno, che costituiscono il terzo e conclusivo lotto delle operazioni di bonifica, e il cui importo ammonta approssimativamente ad euro 465.000,00. Tali lavorazioni troveranno esecuzione nei primi mesi del 2019, successivamente alla conclusione delle operazioni di bonifica bellica superficiale. Come noto l'Amministrazione comunale nei propri obiettivi ha la realizzazione, su quel sedime, del nuovo plesso scolastico con i principi della bioarchitettura relativo al nido e alla scuola materna a Borgo Sacco per il servizio coordinato da 0 a 6 anni (prima infanzia) Per quanto riguarda l'intervento di edificazione vero e proprio attualmente sono in corso gli ultimi approfondimenti prodromi all'approvazione del progetto preliminare, che congiuntamente ad ulteriore documentazione verrà trasmesso all'APAC della Provincia di Trento che è deputata alla predisposizione del bando di gara per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera.

BENVENUTO AL NUOVO COMANDANTE DEI VIGILI



Il corpo di Polizia locale di Rovereto e Valli del Leno ha un nuovo Comandante: è Emanuele Ruaro, 38 anni di Schio.

Laureato in Giurisprudenza a Trento nel 2009 ha già guidato i vigili urbani della Bassa Valsugana e Tesino da Levico Terme e quindi è passato a Cismon del Grappa e Solagna. Dal 2015 ad oggi è stato comandante del Corpo di Polizia locale di Bassano del Grappa.

Il comandante esce dalla selezione pubblica alla quale hanno partecipato 20 candidati, risultando vincitore con un punteggio molto elevato.

La Commissione giudicatrice era composta da Mauro Amadori, direttore generale del Comune; Giampaolo Manica, avvocato di Palazzo Pretorio; Manuela Pierotti, dirigente della Provincia di Bolzano e Fabrizio Piras comandante della Polizia Municipale di Merano.

Al Comandante Ruaro gli auguri di buon lavoro!

POLITICHE GIOVANILI: CERCANSI NUOVI PARTNER

Nel corso del 2018 la Provincia ha modificato la legge sulle Politiche giovanili (con la Lp. n. 6 del 28 maggio 2018) e ha redatto, a ottobre, le nuove Linee guida per la realizzazione di piani strategici di zona per le Politiche giovanili.

La novità di queste norme consiste nel portare una maggiore responsabilizzazione ai territori che possono definire la loro policy tramite tavoli di lavoro locali definiti "del confronto e della proposta" i quali, secondo modalità di funzionamento suggerite dalla Provincia, si attivano sia in una riflessione generale di finalità, impatti e strategie, sia nella approvazione di progetti, iniziative ed eventi concreti.

Il Comune da anni promuove Politiche giovanili anche tramite il Network delle associazioni giovanili, e il Network dei

servizi per i giovani e, grazie anche a questo impulso dato dalla nuova legge provinciale e nuove Linee guida, intende realizzare una vera e propria "call" fra i gruppi informali di giovani e le associazioni giovanili, per entrare a far parte del Network, ai fini di definire insieme i prossimi passi delle Politiche giovanili a Rovereto e quindi anche le prossime azioni, progetti e iniziative.

Attualmente ne sono membri: Associazione Offset, Associazione Pensiero Giovane, Associazione Urla, Centro Giovani Smart Lab, Rappresentanti di Istituto delle scuole superiori.

Chiunque fosse interessato a saperne di più può contattare l'Ufficio Cultura, Sport e Politiche giovanili del Comune tramite la mail: progettogiovani@comune.rovereto.tn.it.

IL COMUNE È CERTIFICATO DAL MARCHIO FAMILY AUDIT

La certificazione Family Audit è uno strumento di certificazione che dimostra la qualità delle organizzazioni rispetto alle tematiche della conciliazione dei tempi di vita familiare dei lavoratori e punta allo sviluppo del benessere lavorativo del singolo dipendente e dell'intera organizzazione.

Il Comune di Rovereto, ormai dal 2013, ha ottenuto, per alcuni dei suoi servizi, la certificazione Family Audit che si distingue a seconda delle azioni e misure di miglioramento e mantenimento sulla gestione del personale.

Nel 2018 il Comune ha ottenuto il 3° anno di certificazione di Mantenimento, definita "Executive", successivamente alla valutazione avvenuta tramite professionisti accreditati al Registro dei consulenti e valutatori Family Audit.

Fra le misure adottate quella della flessibilità dell'orario dei dipendenti, la possibilità di avere una mobilità interna ed esterna, l'attenzione al benessere dei dipendenti tramite questionari, la formazione tramite un piano co-realizzato con il coinvolgimento di tutto il personale, ecc.

L'organizzazione che attiva il processo di certificazione introduce al proprio interno una serie di soluzioni organizzative innovative e competitive relativamente alla flessibilità del lavoro e alla cultura della conciliazione.

Tale certificazione è riconosciuta a livello internazionale come buona pratica europea da EIGE, Istituto europeo per le pari opportunità, nonché dall'ONU (anno 2015, 59° Sessione della Commissione sullo Stato delle Donne, svoltasi a New York).

PARTITO IL NUOVO CORSO DI LAUREA

Sono 25 i primi immatricolati del corso interateneo attivato da questo anno accademico a Rovereto dall'Università di Trento e Università di Verona.

La forte sinergia tra i due atenei, il Comune di Rovereto, la Provincia e il Coni ha portato in città un corso unico nel suo genere che forma personale altamente specializzato nelle discipline sportive: dalla tecnologia alla formazione, dalla gestione eventi ai tecnici di valutazione.

Le lezioni e i laboratori tra Trento e Verona sono già iniziati.

Tra i docenti vi è anche Antonella Belluti ingaggiata per le discipline legate all'alimentazione sportiva ed in particolare alla dieta vegana. Il corso, articolato in due semestri con 6 sessioni di esame, prevede anche 500 ore di tirocinio (da svolgersi presso Coni, licei sportivi e federazioni sportive).

E nella primavera 2019 ci sarà anche l'inaugurazione della nuova sede che trova spazio presso Trentino Sviluppo a Progetto Manifattura dove, con il corso universitario e la laurea magistrale in scienze dello sport e della prestazione fisica "Sport della montagna", inaugura di fatto un Hub dello Sport, un'eccellenza in più per una città che ha sempre avuto una vocazione spiccata nel campo della formazione.



TRASFERTA A DOLNÍ DOBROUČ



Trasferta in Repubblica Ceca di una delegazione del Comune di Rovereto costituita dal sindaco Francesco Valduga, l'assessore Carlo Plotegher, il consigliere comunale Mario Airoidi, il presidente della Circoscrizione di Marco Andrea Vaccari e il Comandante dei Vigili del Fuoco Marco Simonetti, accompagnato da alcuni uomini del Corpo di Rovereto. Come noto Dolní Dobrouč è città gemellata da molti anni con Rovereto, e il legame è stato costruito dalla Circoscrizione Marco di Rovereto. Durante la trasferta i Vigili del Fuoco di Rovereto, d'intesa con l'Amministrazione comunale, hanno donato un'attrezzatura specifica per incidenti stradali: le pinze idrauliche dismesse ma perfettamente funzionanti. Il Corpo dei Pompieri di Dolní Dobrouč aveva già ricevuto dal Corpo di Rovereto, anche due automezzi che per anni hanno servito la città di Rovereto e sono tuttora in servizio (nella foto).

FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA E DELLE FORZE ARMATE



Il 4 novembre data dell'entrata in vigore dell'armistizio, siglato 100 anni fa a Villa Giusti (PD) il 3 novembre 1918, sono state ricordate a Rovereto le Vittime e i Caduti di tutte le guerre. Le commemorazioni hanno coinvolto varie Circoscrizioni alla vigilia dell'anniversario (Noriglio, Lizzanella, Marco) e sono proseguite al Sacrario e Memoriale della Grande Guerra di Rovereto, dove il cappellano militare, don Mario Mucci, ha celebrato la santa Messa, con l'accompagnamento della Fanfara alpina di Lizzana e del Coro "Fuori dal Comune".

FESTIVAL: A CHI SERVE LA METEOROLOGIA?

La quarta edizione del Festival meteorologia, dedicata all'importanza della meteorologia e al suo ruolo in ogni campo della società, ha portato anche quest'anno a Rovereto ospiti di spicco.

Levento, di anno in anno, si sta affermando come preziosa occasione di incontro, di conoscenza e interazione tra le diverse realtà della meteorologia italiana.

Il Festival riunisce gli operatori dei servizi meteorologici, istituzionali e privati, i professionisti e le aziende del settore, i ricercatori, gli appassionati di meteorologia, le scuole e il grande pubblico.

Tre giorni di studio che anche quest'anno grazie ad Università di Trento e Comune di Rovereto, insieme a Trentino Sviluppo e Fondazione Museo Civico di Rovereto hanno prodotto riflessioni scientifiche di grande importanza in tempi di mutamenti climatici che sono all'origine – ormai è una evidenza – delle cicliche ondate di maltempo. L'ultima, a fine ottobre, ha causato vittime e distruzione da Nord a Sud.

Questi tragici eventi hanno riportato ancora una volta l'attenzione sull'importanza di una corretta comunicazione degli eventi meteorologici, fondamentale per farsi trovare preparati e, per quanto possibile, limitare i danni.

Il tema della prevenzione e della protezione dei cittadini dagli eventi meteo estremi è stato al centro degli incontri che hanno visto protagonisti – tra gli altri – il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli (sull'importanza della meteorologia a supporto della Protezione Civile) e Anna Ghelli, dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF), intervenuta sulle numerose applicazioni di questa scienza in ogni campo della società.

Altri incontri hanno indagato lo stato dell'arte delle previsioni, la loro affidabilità e i passi avanti fatti verso una definizione della professione di meteorologo.

Il programma della sezione incontri e conferenze, ha posto l'accento sul tema delle diverse applicazioni della meteorologia nei vari comparti le cui attività sono interessate e condizionate dal tempo atmosferico e alle diverse professionalità che stanno emergendo grazie ai recenti sviluppi tecnologici in meteorologia.

Ricco anche il programma di attività didattiche e ludiche, laboratori, mostre e concorsi, oltre a spazi espositivi dedicati ad enti, aziende e associazioni.



Prosegue da pag. 1

per ciascuno, come possa e debba essere sostenuta quindi dalla azione e dalla emozione di ciascuno di noi, come debba essere un fatto di popolo.

A questo impegno personale veniamo ogni sera richiamati dalla Campana.

Parafrasando Hemingway, non chiediamoci più però per chi suona. Perché lo sappiamo già: suona per onorare la memoria dei nostri Caduti, ma suona anche

per ciascuno di noi. Prima di tutto per noi roveretani che abitiamo appena al di sotto del Colle di Miravalle.

Ci stimola ad un percorso di Pace, a diffondere quotidianamente cultura della Pace.

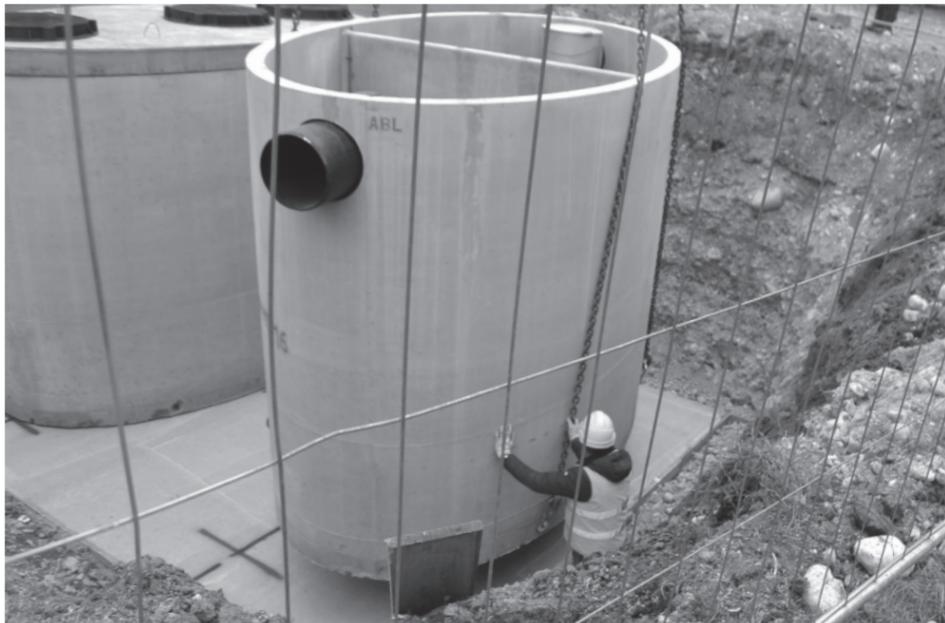
Nella consapevolezza che, come ha ammonito Pio XII, (non a caso le sue parole sono incise sulla Campana): "...nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la

guerra". Ma Pio XII proseguiva con un ulteriore ammonimento: "...gli uomini tornino a comprendersi".

E allora investiamo sulla prossimità, su una sempre maggiore capacità di comprensione reciproca per far sì che le nostre riflessioni diventino azioni di pace nei giorni, nei mesi e negli anni a venire.

Francesco Valduga

PIANO ANTIALLUVIONI: IL DISPERSORE DEL FOLLONE



Prende corpo il dispersore delle acque del Follone, un intervento di ingegneria pionieristica, unico in Trentino, che sarà decisivo per mitigare le criticità dovute ad alluvione. Tecnicamente provvederà al drenaggio delle acque con un impianto di laminazione e dispersione. Si tratta di un'opera strategica che costa circa €. 200.000. L'impianto è costituito da una vasca interrata (18 metri x 9) ricavata su un terreno già di proprietà comunale di circa 1200 metri quadri, attualmente inutilizzato e posto nei pressi del Convento dei Cappuccini. I lavori sono iniziati a metà ottobre con scavi cospicui di una parte del Follone, fino a 4 metri di profondità.

Gli effetti diretti saranno su via della Gora, periodicamente esposta ad allagamenti. Il tutto grazie ad una serie di collettori prefabbricati e pronti, giunti dall'Austria. L'impianto entrerà in funzione soltanto in occasione di picchi di piena con una capacità di raccolta di 400 litri di acqua al secondo. L'acqua infatti scorrerà in parte in un canale di scorrimento e verrà convogliata nel dispersore una volta raggiunta l'altezza critica.

Prima di entrarvi, passerà nei collettori dove riceverà due trattamenti: verrà tolta la sabbia e sarà pulita da eventuali sostanze raccolte durante la sua caduta ai fini di entrare nel terreno pulita e senza sedimenti, il che è determinante per mantenere funzionale l'impianto.

A opere terminate quest'area ospiterà in superficie un'area ludico-ricreativa e l'intero sistema sarà accessibile anche sul piano delle manutenzioni successive nel tempo. La tipologia del terreno è stata analizzata anche da un punto di vista idrogeologico e geologico quindi è sicura-

mente in grado di assorbire la portata di acque prevista.

La progettazione – sicuramente inedita in Trentino – è virtuosa perché l'area andrà a simulare il sistema naturale di dispersione nel terreno e, oltre a svolgere la sua azione preventiva, fornirà alla comunità un'ulteriore fruizione in superficie. Soprattutto va a creare un servizio determinante e strategico in condizioni ambientali notevolmente cambiate in questi anni, determinate da precipitazioni sempre più violente e per le quali è necessario attrezzarsi.

Novareti in questi ultimi mesi ha compiuto numerose opere di adeguamento delle tubature con un consistente investimento.

Si è lavorato in via Prima Armata, poi in via Setaioli, quindi in via Cavour, via Flaim e via Udine dove sono stati già completati importanti lavori alla rete idrica costruita negli anni '80, ancora in buono stato ma progettata con parametri nettamente superati dalle condizioni climatiche in cui ci troviamo oggi. Novareti cura il mantenimento di questa rete composta da 70 km per le acque bianche e altri 87 di acque nere. Il complesso di opere è stato portato avanti da un gruppo di lavoro costituito tra i tecnici del Comune e Novareti, che era stato presentato in Consiglio comunale nel giugno scorso. Un progetto complessivo che ha già permesso di essere collaudato lo scorso 29 ottobre, quando ha potuto mitigare gli effetti negativi di quella eccezionale ondata di maltempo.

Il "dispersore del Follone" è solo l'ultimo in ordine di tempo fra gli interventi, ma è di fatto la madre di tutte le azioni previste dal piano antialluvioni.



RIQUALIFICAZIONE CITTADINA

Di seguito uno schematico riepilogo sulle opere già fatte e di quanto è calendarizzato.

EX ALPE – Borgo Sacco: la totale demolizione del compendio ex Alpe è avvenuta a fine 2015. Lo spazio urbano è strategico e vi sorgerà il Polo scolastico 0-6. Le opere di bonifica sono in corso e si protrarranno per la stagione invernale. Nel frattempo l'Amministrazione sta mettendo a progetto il plesso scolastico 0-6 che si completerà con la realizzazione di un parco pubblico attrezzato.

EX MACELLO – San Giorgio: grazie all'intesa tra Amministrazione comunale e PAT nel corso del 2016 l'ex Macello nella frazione di San Giorgio è stato demolito e oggi risulta completamente risanato, in attesa di una sua fruizione attiva (che dipende dalle decisioni di PAT proprietaria dell'area).

EX MARANGONI – Via Abetone: trattasi di un contesto della superficie di poco meno di due ettari occupato da industrie dismesse e uffici funzionali al comparto produttivo. L'area è stata acquisita a seguito di procedura fallimentare da parte della società ROVIM srl di Bolzano che ha predisposto un progetto di rigenerazione urbana complessiva. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e le opere di ripulitura e demolizione del complesso edificiale vetusto hanno trovato inizio da qualche settimana. Sono previste opere di interesse collettivo: a) la realizzazione di 2 edifici residenziali da destinare ad Housing sociale; b) un parco pubblico, opere accessorie che migliorano la mobilità cittadina, un edificio con destinazione commerciale, medie strutture di

vendita, attività di servizio, pubblici esercizi; c) il potenziamento di una media struttura di vendita del settore alimentare già insediata.

AREALE EX MARANGONI lato SUD La società C.L.A.I.P.A. SpA ha predisposto un progetto di rigenerazione urbana nell'area del distributore posto nei pressi della rotonda tra via dell'Abetone e via del Garda. Trattasi di una superficie di circa 3.000 mq, dove insistono anche magazzini, che verrà completamente demolita per ospitare attività private di pubblico interesse (ristorazione e pubblici esercizi). L'iniziativa riqualificatoria, compatibilmente alle disponibilità dei privati, dovrebbe avere inizio già a partire dal 2019.

AREA EX ARISTON – SS 12: trattasi di un compendio di circa 3 ettari di posizione strategica all'ingresso della città. La proprietà (Trentino Sviluppo SpA), d'intesa col Comune ha avviato da qualche mese un intervento di generale riqualificazione del contesto attraverso la demolizione di edifici vetusti e privi di significanza architettonica. Parti dell'edificio dismesso, in accordo con il Servizio Beni culturali della PAT, resterà a testimonianza storica. Con la demolizione è in atto anche una contestuale bonifica ambientale. L'area potrà fornire importanti opportunità per la città di Rovereto e segnatamente dovranno essere valutate proposte pianificatorie volte alla valorizzazione sia pubblica, sia privata delle funzioni da insediare (sviluppo del Polo della Meccatronica, verde pubblico, interesse collettivo, sviluppo ricettivo, sviluppo residenziale nel verde, ecc.).

PERMUTA TRA COMUNE E DEMANIO L'operazione di permuta tra il Comune di

STANZIATI I FONDI PER IL

La città di Rovereto potrà contare nei prossimi anni su uno Stadio Quercia completamente rivisto, con una nuova pista di atletica e, soprattutto, un impianto indoor, attiguo allo stesso stadio e destinato completamente all'atletica. In particolare, il progetto complessivo mira a potenziare lo Stadio Quercia di Rovereto. La Provincia autonoma di Trento investirà 7,34 milioni di euro per il rilancio dello Stadio Quercia di Rovereto. La decisione è della Giunta provinciale che ha riconosciuto – in due distinte delibere – al Comune di Rovereto le risorse finanziarie per avviare i cantieri che porteranno alla realizzazione del nuovo impianto indoor di atletica (6,69 milioni il contributo pubblico, a fronte di una spesa ammessa di 6,86 milioni) e il rifacimento della pista di atletica dello stadio (655 mila euro, a fronte di una spesa ammessa di 690 mila euro). L'intervento principale – la struttura al coperto – sarà cofinanziata dal Coni, che parteciperà al 50% con la Provincia su una parte delle opere, con un finanziamento di 1,75 milioni di euro. L'impianto sportivo ha costruito nel tempo una fama nazionale ed internazionale, grazie all'atletica ed all'organizzazione di eventi sportivi importanti, quali il "Palio della Quercia". L'impianto sportivo di Rovereto ha beneficiato negli anni di continui interventi che hanno



consentito l'organizzazione di manifestazioni di atletica leggera a carattere internazionale, oltre all'organizzazione di manifestazioni internazionali di calcio e rugby. In quest'ottica la realizzazione dell'impianto indoor per l'atletica rappresenta una prosecuzione naturale del percorso intrapreso dall'Amministrazione comunale e sostenuto dalla Provincia autonoma di Trento.

La struttura avrà un costo complessivo – secondo le informazioni fornite dal Comune di Rovereto – di 8,76 milioni, dei quali 6,86 finanziati con risorse pubbliche (Provincia e, in parte, Coni). Il progetto divide l'intervento in due ambiti ("unità minime") distinti: il primo, dal valore di oltre 5 milioni di euro (con un finanziamento di 3,19 milioni

ICAZIONE A: IL PUNTO

Rovereto e l'Agenzia del Demanio in nome e per conto dello Stato ha chiuso una annosa partita con lo scambio degli immobili denominati "Ex Asilo Manifattura tabacchi" e "Ex Poligono Valscodella" con l'immobile di proprietà comunale della "Caserma dei Carabinieri" è definita. È stato approvato lo schema del contratto di permuta e l'atto di riconoscimento del dare/avere tra Comune/Demanio: la partita è quindi stata definitivamente chiusa. Si apre ora un'ampia fase di valutazione su come destinare e a chi questi spazi.

Le altre opere già in programma

FAVORITA - EX EDIL 5 E SPAZI CONNESSI - Il compendio è costituito da edificio in stato di totale abbandono, mai ultimato, su una superficie di circa 13.000 mq. Il compendio è stato recentemente acquisito in un'asta fallimentare da un soggetto promotore. La rigenerazione urbana dell'intero spazio prevede un ambito prevalentemente commerciale e terziario. Dagli accordi preliminari intercorsi con gli uffici comunali verrà interessato da opere urbanizzative utili a migliorare mobilità e ciclabilità. Il progetto pianificatorio verrà approvato dall'esecutivo municipale e le concessioni potranno essere rilasciate nel corso del 2019. Nello stesso anno si darà quindi corso a demolizione e ripristino condizioni di fruibilità degli spazi.

AREALE EX SAV - Sant'Ilario: il compendio, di proprietà dell'ITEA, è dotato di uno specifico piano attuativo approvato dalla precedente consiliatura. Il progetto prevede una parziale demolizione di edifici esistenti e l'insediamento di nuove funzioni residenziali e commerciali. Tale iniziativa non

risulta finanziata e quindi è in una fase di stallo. Perciò l'Amministrazione comunale di Rovereto sta perfezionando accordi con ITEA SpA al fine di anticipare il progetto di bonifica e riqualificazione del compendio. Il progetto di demolizione formalizzato da ITEA, con la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale, sarà perfezionato entro l'anno. L'applicazione degli avanzi di amministrazione pregressi consentono di finanziare ed approvare entro il 2018 le opere. Nel corso del 2019 si darà quindi seguito agli interventi riqualificatori e demolitori. Il tutto verrà gestito dal Comune di Rovereto.

EX ANMIL - Bosco della Città: sappiamo che l'Amministrazione comunale, dopo almeno 50 Anni di dibattiti, ha firmato nel novembre del 2015 un accordo con la Provincia autonoma di Trento e con la Patrimonio del Trentino SpA finalizzato alla riqualificazione paesaggistica e ambientale del compendio immobiliare EX ANMIL. Con l'accordo si è prefigurato l'obiettivo di progettualizzare un intervento riqualificatorio attraverso la demolizione sostanziale dei manufatti esistenti mai utilizzati. Patrimonio del Trentino SpA ha effettuato studi e predisposto un progetto esecutivo volto alla rigenerazione ambientale dell'intero areale. Il progetto è stato approvato e, ad oggi, sono in corso le verifiche sulle offerte pervenute, per prefigurare la ditta aggiudicataria.

AREALE MERLONI NORD - SS 12: la superficie di oltre 12.000 mq risulta interamente di proprietà privata e l'Amministrazione comunale a più riprese ha assunto il ruolo di facilitatrice del processo volto alla rigenerazione dell'intero ambito.

NUOVO STADIO QUERCIA



di euro provinciali a fronte di una richiesta di 3,36 milioni), riguarda la struttura principale che dovrebbe sorgere al posto della tribuna scoperta; il secondo, per un importo di 3,50 milioni di euro (divisi a metà con il Coni), prevede la realizzazione di nuovi servizi, quali la palestra per riscaldamento atleti, il campo di allenamento interno per, in particolare, corsa veloce, salto in alto e lancio del peso.

Il cofinanziamento Provincia autonoma di Trento e Coni è stato reso possibile grazie alla sottoscrizione, nel marzo 2017, di un protocollo di intesa con l'obiettivo di promuovere in Trentino le attività sportive, l'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi, oltre al potenziamento dell'impianto

tistica sportiva. Non a caso, il nuovo impianto sportivo Quercia di Rovereto sarà aperto alla preparazione olimpica degli atleti italiani e garantirà il regolare svolgimento degli allenamenti anche durante la stagione invernale.

A differenza dell'impianto indoor, la pista è finanziata al 95% dalla Provincia autonoma di Trento con un contributo di 655 mila euro a fronte di una spesa complessiva di 690 mila euro. Seppur di valore minore, l'investimento pubblico consentirà a Rovereto di contare su una pista di atletica completamente nuova. Attualmente la pista di atletica dello Stadio Quercia è a 8 corsie ed ha ottenuto l'omologazione della Federazione internazionale (Iaff), che ha consentito l'organizzazione di manifestazioni di atletica leggera di carattere internazionale. Nel corso della "verifica tecnica del settimo anno", resa obbligatoria per tutti gli impianti di atletica leggera, è stato rilevato il precoce degrado del manto della pista di atletica.

Considerato il programma di appuntamenti nazionali ed internazionali, l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario procedere al rifacimento del manto di finitura della pista di atletica leggera dello Stadio, così da consentire il regolare svolgimento delle gare sportive di atletica programmate.

ROVERETO SEDE DEL MEMORIALE DELLA GRANDE GUERRA



Il 14 ottobre scorso è stata la prima data in cui in Trentino si è celebrato la Giornata in ricordo delle vittime e i caduti trentini della Grande Guerra, prevista dalla legge provinciale 11/2017Z "Interventi per valorizzare la memoria del popolo trentino durante la Prima Guerra mondiale", approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale nella scorsa legislatura. Come noto la legge ha anche scelto il luogo, individuato nel Sacrario Militare di Castel Dante a Rovereto, per accogliere il Memoriale dei caduti trentini della Grande Guerra ed il giorno nel quale ricordare le vittime ed i caduti trentini del Primo conflitto mondiale: appunto il 14 ottobre. Per quella data, nel 2019 sarà pronto anche il "nuovo Sacrario", dopo i lavori di ristrutturazione partiti di recente per conto del Ministero della Difesa e sotto la supervisione della Soprintendenza dei Beni Storici e Architettonici del Trentino. L'Ossario di Castel Dante è infatti di proprietà dello Stato e il progetto di restauro e straordinaria manutenzione in corso ha trovato fondi statali.

Ma perché si è scelto il 14 ottobre come Giorno del Ricordo? Perché è una data significativa: in quel giorno nel 1914 iniziò un'offensiva austriaca durante la quale si verificarono scontri sanguinosi sul fiume San, affluente della Vistola, nel corso dei quali morirono molti soldati trentini; con questa Giornata si intende anche ricordare l'ingresso dei primi 600 trentini, il 25 novembre 1915, nella "città di legno" di Braunau, il baraccamento destinato ai profughi evacuati allo scoppio della guerra con l'Italia.

Il Sacrario è un presidio e simbolo della memoria e del sacrificio di circa 20.000 soldati italiani e austro-ungarici, i cui resti furono qui traslati dai vari cimiteri di guerra che erano sorti sulle montagne circostanti.

Provvisoriamente, e in attesa che si completino i lavori, il Memoriale è già di fatto aperto con due installazioni: una presso la stazione ferroviaria di Trento e l'altra al Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto. Come sarà il nuovo Sacrario? Sulla collina, seguendo il principio insediativo suggerito dalla forma circolare della pianta del Monumento, verrà realizzato un percorso che sale il colle, lasciando inalterate le caratteristiche topografiche della collina. I nomi e i dati dei caduti saranno incisi su formelle in pietra collocate su lapidi adagiate sul terreno lungo il percorso: 12.000 nomi circa, per un'area di 2.000 mq, che potrà aprirsi ad ulteriori nomi che dovessero emergere durante gli anni.

La geometria e l'articolazione di questa sorta di labirinto, che abbraccerà metaforicamente l'imponente Monumento, saranno in relazione con i caduti ricordati all'interno. Le caratteristiche formali degli interni del Sacrario non lasciano margine ad interventi, ma un'eccezione è costituita da un antro al primo livello inferiore.

La proposta progettuale preliminare, curata dall'architetto Marzari, prevede la realizzazione di un'installazione, tramite rivestimento metallico amovibile, dall'aspetto consunto, drammatico, dei residui bellici, che copre integralmente pavimento, soffitto e pareti; incorporato nel rivestimento vi sarà un grande schermo stratificato, dove si vedranno "scorrere" tutti i 12.000 nomi dei caduti, sullo sfondo dei luoghi e dei paesaggi della guerra.

Ai lati saranno collocate quattro postazioni per la consultazione individuale con monitor touch screen, con filtri di ricerca per luogo, nome, data, comune, ecc. I riquadri del rivestimento si presteranno per l'esposizione di pannelli con testi e fotografie.

Popolari per Rovereto con Francesco Valduga



Si parla oggi sempre più frequentemente di cittadinanza attiva e di cura del bene comune. "Bene Comune" che talvolta viene considerato come un qualcosa di astratto, un complesso di beni materiali e immateriali di competenza della amministrazione pubblica dei quali è chiamata ad occuparsi direttamente attraverso la fornitura di servizi: ed è intesa quindi quale titolare esclusiva della loro cura, manutenzione e conservazione. È tuttavia importante la presa di coscienza che i beni comuni appartengono a tutti, che sono il nostro patrimonio collettivo e dunque è fortemente auspicabile che si rafforzi il principio della sussidiarietà orizzontale tra amministrazione e cittadini, che possono essere alleati preziosi tra loro, nel-

l'interesse appunto di tutti. È essenziale che si consolidi il messaggio che i beni comuni non li abbiamo in proprietà esclusiva, li abbiamo – per così dire – in uso temporaneo, e perciò dobbiamo averne rispetto e cura per lasciarli e consegnarli, possibilmente ben conservati e integri, a chi verrà dopo di noi. Vale ricordarci che la cura dei beni comuni ci deriva dalla tradizione dei nostri padri, dal senso civico della nostra città e per noi rappresenta una forte scommessa sia sul presente sia per il futuro e una spinta a prenderci cura dei luoghi in cui viviamo, lavoriamo e in cui crescono i nostri figli ed è perciò un atto di responsabilità e di amore verso la nostra Città. Il problema è indubbiamente culturale e di educazione civica e investe tutti perché se è condizione indispensabile, per il futuro, praticare nuovi stili di vita e nuove forme di consumo critico, se è

auspicabile riscoprire i valori della cooperazione e del mutualismo, è altrettanto necessario ricreare una coscienza civica collettiva a partire dalle scuole, dai bambini ai quali dobbiamo insegnare anche con l'esempio a rispettare gli spazi pubblici, dai marciapiedi, ai parchi, ai giardini agli impianti sportivi, recuperando e valorizzando quella materia scolastica che un tempo faceva parte dell'ordinamento e che si chiamava proprio Educazione Civica.

È giusto che l'amministrazione pubblica continui a percepire se stessa come fornitrice di servizi, ma è altrettanto indispensabile che l'azione trovi alleati i cittadini quali protagonisti attivi e non osservatori passivi, che sappiano prendersi cura dei luoghi in cui vivono, per recuperare la voglia di partecipare e l'orgoglio di appartenenza alla propria comunità.

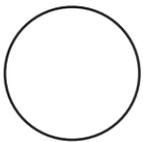
Questo è molto bello anche per i positivi riflessi sociali che possono germogliare, perché quando le persone fanno insieme qualcosa è proprio lì che si creano legami, si riconoscono le reciproche capacità e si creano relazioni.

Dobbiamo ripartire dalla consapevolezza che occuparsi del bene comune è la condizione per ottenere il bene individuale.

Ed è bello immaginare una Città che conviva civilmente, che sappia dialogare maggiormente al proprio interno e con le istituzioni, una Città nella quale le persone che si incontrano per strada o sul pianerottolo di casa si salutano perché si conoscono e si stimano, una città che pone al centro "le relazioni" quale elemento cardine e qualificante perché vi si crei vero benessere e qualità di vita.

Roberto Chemotti

Consigliere Paolo Vergnano



In questi giorni cade il centenario della firma del trattato di Compiègne che sancì la fine della Prima Guerra Mondiale. Un conflitto che vide disgregarsi i grandi imperi continentali e creò i presupposti drammatici per il periodo delle dittature nazi-fasciste. Rovereto è stata spettatrice della prima linea, dei bombardamenti e delle deportazioni di massa.

Una guerra che la politica non poté evitare, in quanto invischiata nei nazionalismi e nella nascita dei nuovi territori. Tutti i grandi imperi, infatti, subirono le conseguenze della loro fragilità, in quanto uniti non da accordi e cooperazione, ma da forze militari e di occupazione. Ai quasi 40 milioni di morti e feriti, militari e civili, occorre aggiungere una cifra variabile tra i 20 e i 25 milioni

di vittime delle epidemie conseguenti alle carestie, tra cui la terribile influenza spagnola. Un totale di circa 65 milioni di vite umane. La seconda guerra mondiale, che scoppiò dopo appena 21 anni, fece oltre 70 milioni di morti dirette. Poco meno di un terzo dell'intera popolazione europea (Russia compresa) morì tra il 1915 e il 1945 a causa delle guerre. Alcuni Politici – con la "P" maiuscola, che vissero entrambi i periodi furono gli artefici di una rivoluzione continentale che evitò di vivere nuovamente quel periodo.

Fu così che l'italiano De Gasperi, il francese Schuman e il tedesco Adenauer, il 9 maggio 1950 firmarono un accordo commerciale, e posero le basi per l'ingresso della Germania Federale al Consiglio d'Europa. Schuman disse: "L'Europa non potrà farsi in una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto." Mai

come in questo periodo le parole e gli atti dei padri fondatori, sia delle singole nazioni europee moderne sia dell'Unione, sono da rileggere con attenzione.

Pochi di noi hanno vissuto periodi di guerra; i nostri nonni che l'hanno sofferta, depositari dei ricordi personali, non possono più trasmettere gli orrori che subirono.

L'unico modo per mantenere la pace che l'Unione Europea ci ha permesso di vivere in pace è continuare a fondarla su rinnovati paradigmi di cooperazione e collaborazione.

Per farlo, però, occorre capirsi, occorre saper ascoltare. Ed il primo modo per farlo è riuscire a parlare la stessa lingua e conoscere la propria storia e quella degli altri.

Per questo occorre che i nostri ragazzi sappiano comunicare in molte lingue e abbiano una formazione completa. Per creare i cittadini di domani

che possano vivere nella pace che in questi giorni celebriamo. I simboli di questa pace abitano vicino a noi. La Campana dei Caduti, il Museo della Guerra, gli Ossari Militari sono qui a ricordarci che scivolare in nuovi orrori è più facile di quello che crediamo. Per evitarlo, l'unica via che abbiamo è comprendere, nelle diversità, nella cooperazione e nella condivisione, le singole comunità.

Un percorso non facile, sicuramente denso di tensioni e di difficoltà, tra cui gli interessi privati. Non sono le nazioni, infatti, a minare la pace, ma gli interessi singoli, perché la guerra e le divisioni producono sempre enormi possibilità economiche per pochi soggetti. La pace fa vivere nel benessere tutti, la guerra arricchisce pochi.

Ogni amministrazione, ogni associazione, ogni aggregazione di cittadini, anche la più piccola, deve contribuire al benessere di tutti.

Paolo Vergnano

Progetto Rovereto città



Il 21 ottobre si sono svolte le elezioni provinciali che hanno visto la netta affermazione della coalizione di centrodestra autonomista dopo decenni di guida del centrosinistra.

In questa vicenda politica un ruolo, almeno per l'eco giornalistica avuta, l'ha avuto il movimento civico, di cui il sindaco Valduga era uno dei leader. Così, sembra opportuno, per capire la realtà roveretana, riportare alcune valutazioni di autorevoli giornalisti e di diretti protagonisti. 1 luglio: Giovanetti, direttore de L'Adige: "C'era tutto il tempo per sondare i Civici, e capire da che parte stavano (non si è ancora capito al 1° di luglio, l'unica cosa evidente è la sfrenata am-

bizione personale di chi teme di non venire rieletto sindaco di Rovereto tre anni dopo il primo voto)". 7 agosto: Casalini sul Corriere del Trentino: "Giunti al tavolo della roulette politica i "civici" hanno preso posto guardando tutti dall'alto in basso. Hanno atteso l'annuncio del croupier per regolare le puntate di gioco e offerto l'impressione di poterlo sbancare.

Ma a puntate fatte, quando non è più ammissibile un rilancio, è emerso il bluff. Cercavano l'en plein, è uscito lo zero.

La leadership di Valduga era, infatti, la sola fiche che potesse instradare il polo civico. Ma è andata smarrita con una causale di fondo (personalismi, vecchi schemi e sigle) che sembra fragile. Non erano loro a dettare i tempi decretando la morte dei partiti tradizionali e chiedendo

al PD di cambiare nome? Forse, usciti dai recinti municipali, ci si è resi conto che a difettare era la materia prima: il consenso". 8 settembre: Carlo Daldoss su Il Trentino: "Attenzione che la maggioranza dei civici faceva riferimento a me, non ai sindaci di Pergine e di Rovereto.

Dietro a loro e al sindaco di Tione c'era il vuoto cosmico. Valduga e Oss Emer hanno esagerato nel replicare a me: dietro loro c'è il vuoto pneumatico.

Fatemi tornare ai miei amici Valduga e Oss Emer: il progetto è rimasto a lungo in stallo, sei mesi, sino ad agosto, per vedere se Valduga si candidasse o meno.

Una decisione la sua, tardiva, che ad oggi ha il sapore di una rinuncia, non ha voluto rischiare. Nel momento più difficile si è tirato indietro: il

movimento basato solo sui sindaci si è rivelato debole". 29 ottobre: Mantovan, direttore de Il Trentino: "Il "civismo" s'è liquefatto.

Al momento del voto, invece, non c'è stato più nulla da scrivere le liste civiche non c'erano.

Il movimento dei sindaci Valduga e Oss Emer... è uscito di scena (tradito dall'assurdo bluff di Daldoss) così come la "rivoluzione felice" di Gios s'è inabissata".

L'Adige 16 ottobre: Cemin, capogruppo comunale dei Civici con Valduga: "Fallito il nostro progetto". Come non essere d'accordo con quest'ultima affermazione; anzi, se a livello provinciale i civici ammettono il fallimento, a livello comunale, come è verificabile facilmente, la situazione presenta lo stesso bilancio disastroso.

Marco Zenatti

Rovereto Libera con Valduga



I nostri tentativi mirati ad incrementare la attenzione della azione amministrativa rispetto allo sviluppo economico ed occupazionale, investendo nel turismo e nella promozione territoriale maggiori risorse umane e finanziarie, si è scontrato con la scarsa sensibilità rispetto a questo tema da parte anche di questa maggioranza, peraltro in linea con oltre venti anni di amministrazioni roveretane.

Abbiamo pertanto deciso di rompere gli indugi e sottoporre direttamente al Consiglio Comunale le nostre proposte.

La nostra città possiede tantissime doti turistico-culturali, si contano innumerevoli ini-

ziative, si dedicano impegno e risorse ma che non portano ai risultati attesi-sperati, da qui come molti operatori del settore hanno richiesto, nasce l'esigenza di costruire una coordinamento tra i tanti portatori di interesse (stakeholders).

Esigenza che qualche seduta fa noi abbiamo proposto, attraverso una mozione, che è stata recepita alla unanimità dal Consiglio Comunale impegnando la Giunta a istituire un coordinamento, una cabina di regia in materia turistica. I nostri sforzi in questi giorni si sono concretizzati con la istituzione da parte della Amministrazione Comunale del nuovo "Ufficio del Turismo" col quale noi confidiamo si possa dare lustro alle tante doti Roveretane.

Con altre mozioni abbiamo inteso e intendiamo proporre, suggerire, stimolare il nuovo Ufficio

Comunale del Turismo, insomma mettere sul tavolo alcune tematiche mirate al rilancio economico, occupazionale e del turismo.

Abbiamo iniziato da una grande dote che Rovereto possiede, Rovereto città ricca di cultura e quindi dal sistema culturale e museale roveretano. Abbiamo presentato numerosi dati: su 1.300.000 di visitatori complessivi del Trentino, Trento con Muse e Buonconsiglio supera 920.000; Rovereto con Musei Civico, della Guerra e Mart, solo 250.000! Numeri sbilanciati che dimostrano che Rovereto non è più la "Atene del Trentino"!

Per tornare a essere protagonisti del mondo della cultura e quindi per capire come sfruttare meglio delle nostre doti culturali è stata approvata quasi alla unanimità una nostra mozione che impegna il Sindaco e la Giunta affinché,

"attraverso il coordinamento specifico sulle politiche turistiche, si promuovano occasioni di confronto e di dibattito, con la partecipazione attiva dei soggetti interessati, aperte al pubblico, invitando esperti della materia per stimolare e capire quanto i settori della industria culturale italiana contribuiscono alla economia in termini di occupazione e fatturato".

Ancora, per rilanciare e valorizzare le Orme dei Dinosauri, abbiamo proposto (mozione approvata) di "valutare la fattibilità di realizzare e collocare statue giganti o gigantografie su tela dei Giurassici presso la località Lasta e di organizzare mostre e parchi a tema per tenere vivo l'interesse". In tal senso abbiamo altre idee, continueremo nella nostra azione di proposta, stimolo e pungolo.

Daniele Lanaro

Civici con Francesco Valduga



Pur non avendo competenze specifiche in materia, vogliamo sottolineare come l'Amministrazione che sosteniamo, sia parte attiva nell'affrontare i temi del lavoro, a sostegno di lavoratori e imprese. La crisi legata al lavoro, non colpisce solo l'individuo ma riguarda tutta la comunità, per le implicazioni economiche e sociali.

Il lavoro contribuisce al miglioramento della qualità della vita e dell'economia, ma anche alla dignità dell'uomo. Nel 2018 sono state adottate misure di sostegno (lavori socialmente utili), interventi di politica fiscale (riduzione di imposte o aumento di agevolazioni), politica monetaria e welfare (erogazione di incentivi o contributi),

politica economica (maggiore accesso all'imprenditorialità locale) per stimolare il rilancio e lo sviluppo economico; tali misure sono programmate anche per il prossimo triennio. Il gruppo tecnico, creato per controllare la situazione occupazionale e aziendale, ha promosso iniziative a sostegno dei disoccupati e incontri con le Organizzazioni Sindacali.

Il progetto "Agorà dei mestieri" facilita i rapporti tra le varie componenti del mondo lavorativo, ma anche di Scuole e Università; una idea della nostra Amministrazione che dovrebbe essere estesa a tutta la Provincia.

Grazie all'investimento della Provincia, i Progetti Manifattura e Meccatronica stanno dando risultati concreti in termini di aziende insediate e di occupazione; sono occasioni vitali per il rilancio

economico e industriale, fondate sull'idea della fitta connessione tra scuola, alta formazione, università, innovazione e impresa.

Il Progetto Manifattura attualmente vede insediate 60 aziende con quasi 250 occupati, mentre al Polo della Meccatronica sono presenti 32 enti con circa 250 addetti.

Nell'area ovest della ferrovia, trovano sede Trentino Sviluppo, aree destinate alle imprese, laboratori produttivi, spazi di ricerca universitaria e della Fondazione Kessler e troveranno collocazione le Scuole Superiori costituenti il polo tecnologico scolastico della città: CFP Veronesi e ITT Marconi.

Finalizzate all'incremento del lavoro, rientrano le azioni per potenziare l'attrattività turistica di Rovereto, facendo conoscere la storia della città

e valorizzando il patrimonio artistico, culturale e museale. In quest'ottica rientra il progetto di "rigenerazione urbana", volto a trovare intese con i privati per creare nuovi spazi riqualificati per la città, programmando iniziative finalizzate al riuso e al recupero delle aree degradate, attraverso interventi di ristrutturazione urbanistica e di miglioramento delle infrastrutture.

In tale contesto rientra anche il progetto del rilancio del Centro Storico, dove l'Amministrazione ricopre un ruolo propositivo in collaborazione con l'Unione Commercio e Turismo.

A tutto ciò si aggiungono una serie di "lavori socialmente utili", che offrono possibilità di lavoro, anche se temporale, ai soggetti più fragili e alle fasce più deboli della popolazione.

Claudio Cemin

Ecologisti Civici Verdi Rovereto



Elena Francesconi ha condiviso con noi le recenti elezioni provinciali e racconta le sue sensazioni. «Nonostante io sia nata 47 anni fa, preceduta fortunatamente da tre sorelle, cresciuta in ambito cristiano/cattolico, con il valore del "lavoro e volontariato sempre", abbia lavorato per più di 20 anni nel sociale, attiva in un Gruppo d'Acquisto Solidale, alla proposta avanzata dal gruppo dei Verdi di Rovereto di candidarmi nella lista Futura2018, la mia prima reazione è stata di timore.

Fare il genitore di tre figli, condurre una vita seguendo, concretamente, scelte di rispetto dell'ambiente e responsabilità verso la propria salute

e soprattutto mettendo al centro le relazioni con le persone, non lascia tanto tempo ed energia.

Ma da quando l'avventura è iniziata ho preso consapevolezza prima di tutto che il "mio cuore" era ed è un "cuore" debole che ha bisogno di una "scossa".

Intendo per Cuore quella capacità, in parte innata nella persona, di sentirsi parte e sentirsi Responsabile di chi ti sta vicino, arrivando fino all'Umanità tutta e dell'ambiente in cui vivi, fino a curarti di tutta la Madre Terra.

Intendo per Cuore: quel "sentir male" davanti alla morte di un solo bambino, una sola madre, un solo essere umano a causa della cattiveria, dell'egoismo e dell'indifferenza di tanti "individui".

Cercando le cause di questa debolezza mi sono resa conto che facendo parte di una generazione alla quale non è mancato nulla, tutto è diventato poi dovuto e scontato; la partecipazione, la condivisione e la solidarietà non sono state una necessità del vivere.

Il mio cuore non sussulta sufficientemente davanti alle cifre dei migranti morti in mare, "non ho tempo" e motivazione sufficiente per informarmi sulle cause: dell'emigrazione o dei cambiamenti climatici, sulle realtà lavorative o la mancanza di lavoro, sui diritti civili non rispettati o su quanto (TANTO!) si stia già facendo in Trentino, e altrove, a livello civile e politico, per eliminare le cause di certe problematiche o per riparare i danni e curare le "ferite" da esse

provocate. Ma durante tutto il periodo prelettorale, il passare dalla riflessione e l'impegno individuale al confronto, all'interno del gruppo dei Verdi di Rovereto e poi tra i candidati di Futura2018, l'incontro con le numerose realtà, associazioni, cooperative, singoli cittadini (TUTTI portatori di conoscenze, sensibilità e soprattutto esperienze concrete), la messa in circolo di Informazioni e la voglia di impegnarsi, tutto questo è stato come una DEFIBRILLAZIONE per far pulsare "efficientemente" il cuore e capire che ciò deve continuare per far tornare il desiderio di condividere e partecipare, sapendo che "Io sono perché noi siamo"! (da un antico detto Bantu!)

Ruggero Pozzer

PD - Partito Democratico del Trentino



Come ogni fine anno, ci avviciniamo al momento dell'approvazione del bilancio: questo, relativo al 2019, è particolarmente importante perché ci permette di comprendere, oramai verso la fine del mandato, quale volto abbia deciso di dare alla città questa amministrazione e quanto ancora abbia intenzione di approntare.

Scorrendolo, si riconfermano operazioni costose che non comprendiamo e che non possiamo condividere.

Dalla scelta di ristrutturare la RSA (anziché costruirne una nuova per un maggior benessere

degli ospiti), alla creazione di una quadreria comunale presso palazzo Sichart, passando per impianti sportivi non prioritari e per i quali non riusciamo ad avere un calcolo delle spese di gestione futura.

A tal proposito, abbiamo appreso dai giornali le intenzioni di utilizzare il terreno ex Master tools, di proprietà pubblica e acquistato per costruire la nuova casa di riposo, per realizzare un nuovo campo sportivo.

Vogliamo sottolineare la nostra contrarietà rispetto a questa scelta, non giustificabile con alcuna priorità tra gli interessi dei cittadini e che, ancora una volta, non sembra tenere in considerazione i futuri costi che graveranno sulle

casce comunali. Responsabilmente il gruppo consiliare del PD ha presentato alla maggioranza una serie di osservazioni al bilancio che sottolineano la necessità di mostrare più attenzione ad ambiti che ci stanno particolarmente a cuore come il tema della ciclabilità, la tutela del cittadino dall'inquinamento acustico, l'investimento sulle strutture scolastiche, la salvaguardia e il rilancio di servizi importanti per le famiglie come la ludoteca, l'organizzazione di eventi che portino sviluppo in città, la riforma delle circoscrizioni e la creazione di nuove azioni in ambito sociale.

Chiediamo, inoltre, che a breve venga fatta chiarezza sul futuro della nostra azienda municipa-

lizzata Amr, considerato che anche l'ultimo rendiconto ha evidenziato difficoltà nel garantire almeno il pareggio di bilancio.

Dal buon funzionamento dell'azienda dipendono numerosi posti di lavoro e la qualità di alcuni servizi ai cittadini.

Tra le maglie del documento previsionale auspichiamo, quindi, che la giunta riservi maggiore attenzione a quegli aspetti della programmazione che incideranno sul futuro della nostra città, controllando la spesa e dando priorità ai servizi rivolti ai soggetti che maggiormente richiedono un sostegno da parte dell'amministrazione cittadina.

Luisa Filippi

PARTECIPAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIERE	ASSENZE	CONSIGLIERE	ASSENZE
AIROLDI MARIO	0	LUSCIA ANDREA	0
ANGELI VILIAM	3	MIORANDI ANDREA	66
AZZOLINI CRISTINA	4	PARISI TITO	15
BETTINAZZI ROBERTO	4	PELLEGRINI LUIGINO	13
BORTOT MARIO	2	PLOTEGHER CARLO	19
CEMIN CLAUDIO	7	POZZER RUGGERO	15
CHEMOTTI ROBERTO	11	PREVIDI MAURO	11
CHIESA IVO	2	ROMANO FRANCESCO	15
COLLA ELISA	8	SIMONCELLI NICOLA	4
COMPER PAOLO	16	SOINI ALESSANDRO	14
DALZOCCHIO MARA	9	STIZ GIANPAOLO	19
FERRARI GIAMPAOLO	20	TOMAZZONI MAURIZIO	12
FILIPPI LUISA	4	VALDUGA FRANCESCO	2
GEROLA FABRIZIO	11	VERGNANO PAOLO	35
GRAZIOLA GIUSEPPE	10	ZENATTI MARCO	0
LANARO DANIELE	1	ZENATTI MASSIMO	4

La presente tabella fa riferimento al periodo 10 giugno 2018 – 7 novembre 2018, all'interno del quale si sono tenute 131 sedute di Consiglio comunale

IL MEGLIO DEL TEATRO ITALIANO ALLO ZANDONAI

Stagione 2018-2019 con grandi nomi

Un cartellone dai molti colori: la Stagione teatrale di Teatro Zandonai 2018-2019, partita a metà novembre 2018 con uno scoppiettante Francesco Pannofino, presenterà fino ad aprile 2019 vari generi.

Da una parte la commedia sociale, attenta alle trasformazioni del nostro tempo, dall'altra l'intreccio della parola con la musica e talvolta con la danza, tra valzer e commedia musicale, classica e jazz, canto popolare e flamenco.

Grande attenzione alla contemporaneità dei testi, alle mutazioni nei comportamenti sociali, alle sensibilità delle generazioni e, soprattutto nella prima fase, a focalizzare l'attenzione sulla fine delle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra. Tra i nomi degli attori più noti: Ornella Muti, Alessandro Bergonzoni, Sergio Rubini, Luigi Lo Cascio, Gianluca Guidi (Dorelli junior), Cesare Bocci, Tiziana Foschi. Torna l'Orchestra Haydn con la scintillante Vienna danubiana di Johann Strauss per il concerto di Capodanno, ci sono talenti locali tra danza e teatro e contaminazioni, tra pensiero e teatro, (Massimo Recalcati / Mario Perrotta e la letteratura che si fa teatro con un testo di Dostoevskij).



Quest'anno c'è anche il 'teatrostoria' che porta a Teatro Zandonai la ricostruzione della figura politica di Sandro Pertini, un classico di Brancati ('La governante').

Una stagione che interseca la musica, con

Paolo Fresu che si fa personaggio per raccontare, con lo Stabile di Bolzano, Chet Baker, e David Riondino che, con un quartetto di sax, rievoca Bernstein.

E poi il musical con un classico: "Aggiungi

un posto a tavola" di Garinei e Giovannini, che ha segnato il passaggio di consegna da Dorelli padre al figlio Gianluca Guidi, e la fiaba persiana di Aladino.

Tre produzioni sono radicate nel territorio lagarino, la coreografia Abbondanza Bertoni sull'intensità dell'incontro, il Concerto andaluso di Riccardo Zandonai trasfigurato in flamenco da Miguel Angel Espino, le voci delle Swingirls con i mondi possibili dopo il buio delle guerre, il Coro Pasubio insieme a video e Artedanza per il progetto inedito sulla Grande Guerra di Fanini e Vettori.

Sono stati programmati inoltre quattro spettacoli realizzati appositamente per gli studenti in orario scolastico, nella convinzione che garantire questa particolare ed interessante esperienza ai più giovani, rappresenti un sicuro investimento per avere un pubblico di appassionati in futuro.

Riconfermato anche l'appuntamento con lo spettacolo per le famiglie, programmato in doppia replica l'ultima domenica di Carnevale.

Tutte le info sono disponibili sul sito del teatro: www.teatro-zandonai.it.

UN MENESTRELLO IN CONCERTO

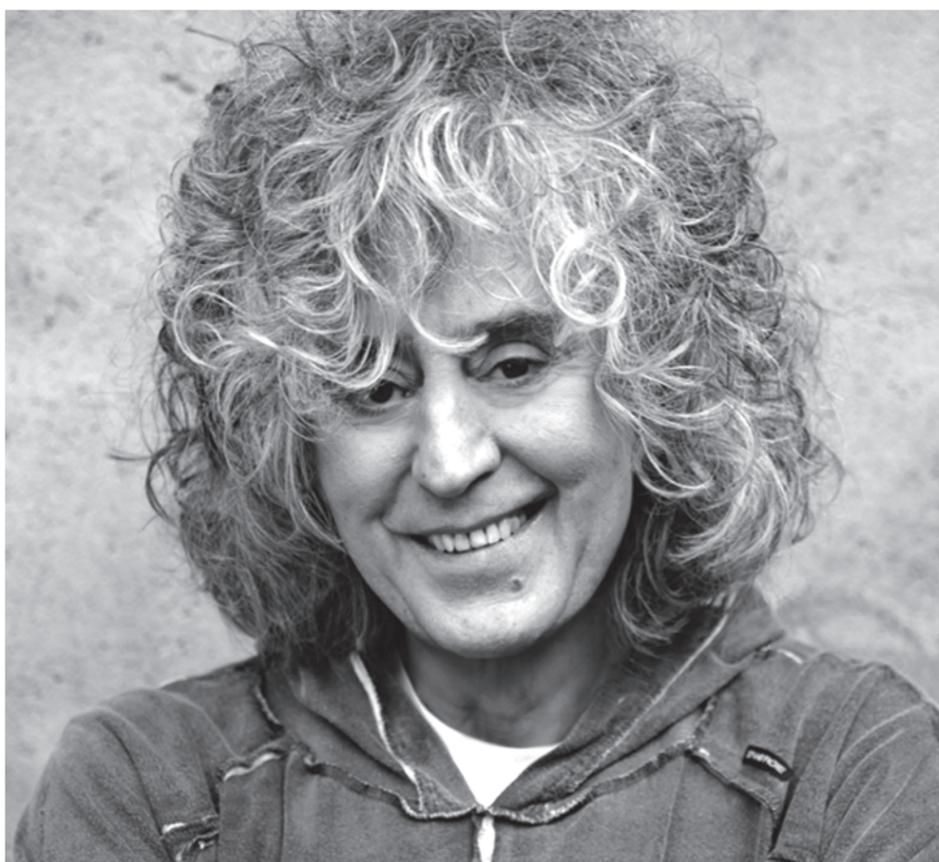
Angelo Branduardi a Rovereto l'8 dicembre

Dopo aver ospitato Mario Biondi, Franco Battiato e Max Gazzè - con concerti che hanno riempito la città di Rovereto e fatto registrare una considerevole partecipazione di pubblico - la cupola del Mart è pronta ad accogliere quest'anno il concerto di Angelo Branduardi.

Il prossimo 8 dicembre, alle ore 21.00, toccherà così al sessantottenne cantautore e violinista lombardo scaldare il pubblico presente sotto la cupola del Mart, con il suo stile unico e inconfondibile, che ormai da 40 anni lo contraddistingue. Il concerto è promosso da Comune di Rovereto e Centro Servizi Culturali Santa Chiara, grazie anche al sostegno di Gruppo Dolomiti Energia e Fondazione Cassa di Risparmio Trento e Rovereto.

Dopo un 2017 di straordinari sold out sia in Italia che all'estero, anche per il 2018 Angelo Branduardi è pronto a portare la sua musica evocativa al pubblico di mezza Europa. Il "menestrello italiano" già da tempo asseconda la sua versatilità in campo musicale, presentandosi al pubblico con concerti basati su diverse formazioni. Può così passare con grande facilità dall'esecuzione in duo del repertorio di musica del passato - che fa parte della sua collana "Futuro Antico" - alla classica formazione folk-rock, con basso e batteria. Se nel primo caso si potrà assistere ad un concerto all'insegna del "meno c'è più c'è", un viaggio intimo alla "ricerca della magia dei suoni", nel secondo caso l'artista ripercorrerà tutta la sua travolgente e lunga carriera, costellata da grandi successi.

Accompagnato da Fabio Valdemarin alle tastiere, Antonello D'Urso alle chitarre, Stefano Olivato al basso e Davide Ragazzoni alla batteria, Angelo Branduardi riporterà



così sul palco quel mondo musicale e creativo che, attingendo dalle leggende popolari e ai suoni del passato, lo ha reso unico sulla scena musicale italiana e internazionale. Le sue canzoni, capaci di fondere mirabilmente musica e poesia, attingono a piene mani dalla spiritualità, elemento fondamentale che per Branduardi rappresenta "il tentativo di guardare al di là della porta chiusa, di scorgere ciò che non c'è ma che si vorrebbe che ci fosse".

Il «violinista che per combinazione ha scritto anche parole e musica», come ama definirsi lui stesso, tornerà dunque sulle

scene mettendo in scaletta i brani più amati del suo repertorio: da "Si può fare" a "Confessioni di un malandrino", da "La pulce d'acqua" all'immortale "Alla Fiera dell'Est". Tutti grandi successi che hanno arricchito gli ultimi 40 anni di musica italiana.

L'evento (biglietto intero € 10,00, ridotto under 14 € 1,00) non sarà solamente una grande occasione di festa per la città, ma avrà anche quest'anno un importante risvolto legato alla solidarietà. Parte dell'incasso, infatti, verrà devoluto in beneficenza alla Campagna PAT "Calamità Trentino 2018".

IL GIOCO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Play&Go ha come scopo incentivare gli spostamenti sostenibili sul territorio provinciale. Il gioco, ormai collaudato e ogni anno sempre più partecipato, è iniziato sabato 27 ottobre 2018 e si concluderà venerdì 26 aprile 2019, per una durata complessiva di 6 mesi. Al fine di soddisfare le numerose richieste avanzate da pendolari provenienti da numerosi comuni limitrofi, è stato ampliato l'ambito territoriale per la partecipazione al gioco che in questa edizione è possibile in tutto il territorio provinciale. Si gioca con l'App "Viaggia Play&Go", messa a punto da Fbk, che è stata rinnovata e semplificata.

Le novità nel funzionamento del gioco riguardano: la modalità di tracciamento, l'introduzione dei livelli di gioco ed il funzionamento delle sfide settimanali. Sarà possibile, ad esempio, modificare la modalità di tracciamento durante il viaggio (a piedi, in bici, autobus o treno) senza dover interrompere il calcolo del percorso; si potrà visualizzare il percorso che si sta facendo in tempo reale. Oltre alle sfide individuali personalizzate sono state introdotte nuove tipologie di sfide di coppia collaborative e competitive; in base al livello raggiunto, i giocatori possono scegliere la sfida della settimana tra varie opzioni generate automaticamente dal gioco, invitare altri giocatori a sfide di coppia e accettare le sfide proposte da altri giocatori.

Tra i premi, un soggiorno di 2 notti per 2 persone in un albergo dell'ambito territoriale di Trento, Monte Bondone e Valle dei Laghi, 1 paio di occhiali firmati, 1 abbonamento semestrale in palestra, 1 abbonamento stagionale estivo in piscina, 1 corso di pilates o yoga, 1 abbonamento di 10 ingressi in piscina.